



# La Prima di WineNews.it



n. 1660 - ore 17:00 - Martedì 30 Giugno 2015 - Tiratura: 30835 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino  
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

## La News



### Il vino di Napoleone in asta

Dopo la sconfitta di Waterloo, il 18 giugno 1815, che segnò la fine dei successi di Napoleone, il generale Bonaparte fu costretto ad una ritirata tanto precipitosa da abbandonare per strada la sua carrozza personale. Che, pare, contenesse anche una bottiglia di "raffinato vino di Malaga". La carrozza, nel 1925, rimase distrutta in un incendio, ma la bottiglia, risalente al 1810, si è salvata, e ora finirà sotto il martello di Christie's, il 9 luglio a Londra: il livello del vino, presumibilmente uno sherry, è bassissimo, ma il marchio napoleonico presente sulla bottiglia, ossia la "N" incastonata in una corona d'alloro ne garantisce l'autenticità, ed un valore di 10.000-20.000 sterline.

## Primo Piano

### 2015, in chiaro-scuro l'export del vino italiano

È un 2015 partito in chiaro scuro quello dell'export del vino italiano, che diminuisce in volume ma cresce e in valore, con un Belpaese che comunque fa meglio del quadro generale mondiale, che vede segni negativi sia in valore che in volume negli scambi globali. A dirlo l'ultimo report di "Wine by Numbers", l'osservatorio di Unione Italiana Vini e "Corriere Vinicolo". Nel complesso, gli scambi mondiali di vino imbottigliato (spumanti esclusi) nei primi tre mesi dell'anno hanno segnato -2% in volume (711 milioni di litri) e -7% in valore (3,5 miliardi di dollari) sugli ultimi tre mesi del 2014. L'Italia, in questo contesto, ha visto ridursi le spedizioni in volume dell'1,4% (a 275,6 milioni di litri), ma con una crescita del 2,6% in valore, a 899,2 milioni di euro, con il prezzo medio al litro cresciuto del 4,1%, a 3,26 euro. Buoni i segnali che arrivano dai primi due partner stranieri del vino italiano, almeno sul fronte dell'imbottigliato: in Usa sono andati 62,8 milioni di litri (+8,3%), per un valore di 253,9 milioni di euro (+14,1%), mentre hanno varcato il confine della Germania 64,8 milioni di litri (+1,3%) per 175,2 milioni di euro (+3,5%). Brutta battuta d'arresto, invece, per il Belpaese enoico in Uk: -9,9% in volume, per 41,5 milioni di litri, e -5,9% in valore, a 88,5 milioni di euro. Guardando a due dei mercati a cui si punta con maggiore interesse per il futuro, poi, i primi mesi del 2015 sorridono al vino italiano in Cina (dove si registra un +12,5% in volume, a 4 milioni di litri, e addirittura un +20,3% in valore, a 14,5 milioni di euro), mentre crolla la Russia (-54,4% in volume, a 2,7 milioni di litri, e -56,5% in valore, a 5,8 milioni di euro). Discorso a parte per gli sparkling wine tricolore, le cui esportazioni sono cresciute del 23,5% in volume, a 53,7 milioni di litri, e del 23,3% in valore, a 189 milioni di dollari, con segni positivi a doppia cifra in tutti i mercati più importanti, Usa e Uk in testa, con aumenti intorno al 70% in volume (oltre i 14 milioni di litri in entrambi i casi) e sul 60% in valore (52 milioni di euro in Usa, 43 in Uk). Difficilissima, invece, la situazione degli sfusi, il cui export ha fatto -10,9% in volume, a 130 milioni di litri, e -12,5% in valore, a 92 milioni di euro, con un prezzo medio al litro di 0,71 euro.

## Focus

### Le cantine italiane brindano al mercato

L'85% delle cantine italiane è soddisfatto del mercato 2015, grazie soprattutto all'ottima performance delle esportazioni nei primi 4 mesi dell'anno. Emerge dall'osservatorio "wine2wine" di Vinitaly, oggi a Milano nel "Forum Food & Made in Italy" de "Il Sole 24 Ore". Delle oltre 400 cantine da tutta Italia intervistate tra maggio e giugno, il 58,3% ha dichiarato una crescita del fatturato imputabile al commercio estero sullo stesso periodo del 2014. Il 32% è stabile, mentre un calo viene registrato dal 9,7% di chi ha risposto, a cui si contrappongono incrementi superiori al 15% per il 21,4% delle cantine. Il trend è molto positivo soprattutto per le imprese del Nord-Est e del Sud, per quelle mediamente internazionalizzate (presenti in 6-20 mercati) e per quelle con percentuali di export già superiori al 30%. Tra euro debole ed economia generale, poi, gli Stati Uniti sono il mercato che cresce di più per il 76,2% delle cantine intervistate. Quanto ai canali di vendita, le cantine giudicano molto positivo (63,6%) il proprio rapporto con gli importatori, mentre divide il rapporto con la Gdo estera (molto positivo per il 47,3%, ma allo stesso tempo particolarmente negativo per il 27,3%).



### "Manifesto Green Economy"

Adottare la visione della green economy per assicurare uno sviluppo durevole e di qualità della produzione agroalimentare; coordinare la multifunzionalità con la priorità della produzione di alimenti; attuare misure di mitigazione e di adattamento alla crisi climatica; superare modelli agricoli non più sostenibili e promuovere la diffusione delle buone pratiche; tutelare la sicurezza alimentare, potenziare i controlli e le filiere corte; fermare lo spreco di alimenti, assicurare la circolarità dell'economia delle risorse agroalimentari; fermare le minacce alla produzione agroalimentare e ai suoli agricoli. Ecco i sette punti chiave del "Manifesto della green economy per l'agroalimentare" elaborato per Expo dagli Stati Generali della Green Economy (info: [www.statigenerali.org](http://www.statigenerali.org)).

## Cronaca

### Gli "Oscar del vino" su Rai2

Gli "Oscar del vino", evento glamour per la regia di Franco Ricci (Fondazione Italiana Sommelier), hanno incoronato, come ogni anno, le star del vino italiano, da Jacopo Biondi Santi a Tasca d'Almerita, da Feudi di San Gregorio a Ceci, per citarne alcune. E per chi volesse rivivere la serata di gala del 6 giugno andata in scena al Rome Cavalieri, l'appuntamento è per domani sera, su "Rai 2", quando verrà trasmessa, in seconda serata, l'intera kermesse. Con il grande vino italiano ancora sul piccolo schermo.



## Wine & Food

### Vino & tennis, a Wimbledon la prima volta di un'etichetta Uk

Con i suoi 138 anni di storia, Wimbledon è il più antico e prestigioso dei tornei di tennis, e da ieri è tornato ad animare la torrida estate inglese. E tra tanti grandi campioni, a farla da protagonista è, per la prima volta, anche un vino inglese tra le etichette ufficiali scelte dagli organizzatori: il Pinot Grigio 2014 di Bolney Estate, azienda dell'East Sussex, che verrà servito agli ospiti dell'"All England Club" nelle due settimane del torneo. Di certo, per le etichette Uk è un bello spot, ed un'ulteriore spinta al vino made in Uk che, nel 2015, dovrebbe toccare i 100 milioni di sterline di vendite.

## Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

"Oggi ci quotiamo in Borsa, ma non è un punto di arrivo. È una nuova partenza per continuare il percorso nell'eccellenza del vino italiano e per l'affermazione della nostra cultura".

Parola di Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola. "È un momento favorevole per l'agroalimentare italiano, e dobbiamo saper cogliere tutte le opportunità che abbiamo".

